

## CHALLANT (XIII-XIX SEC.)

<b>Anno acquisizione</b>	Acquistato nel 1970 e successivamente accresciuto.
<b>Inventario</b>	<p>L'inventario è disponibile in formato elettronico, con OCR .</p> <p>Esso è stato inoltre pubblicato in 4 volumi della collana <i>Bibliothèque de l'Archivum Augustanum</i>, a cura del dott. Lin Colliard, ovverosia nei volumi I (1974), IV (1975), VI (1976) e VIII (1978).</p> <p>L'inventario, curato da J.-C. Perrin e corredato da un indice dei toponimi e degli antroponomi, ha rispettato, per quanto possibile, il lavoro di classificazione ed inventariazione effettuato, nel corso del '700, dagli archivisti di Casa Challant, procedendo invece <i>ex novo</i> al riordino dei documenti rimasti inclassificati (un terzo circa dell'intero fondo).</p>
<b>Descrizione</b>	<p>Dati complessivi: regg. 66 e bb. 342, con numerose pergamene, (secc. XIII-XIX, con docc. in copia dal sec. XI). Inventari a stampa.</p> <p>Il complesso documentario testimonia le vicende della famiglia Challant, la più potente della nobiltà feudale valdostana, i cui membri ricoprirono alte cariche pubbliche ed ecclesiastiche e i cui possedimenti si estendevano ben oltre la Valle d'Aosta, negli antichi stati della monarchia sabauda. Si tratta di contratti matrimoniali e dotali, atti di compravendita, permuta e prestito, testamenti, inventari di beni, catasti, atti processuali, lettere, genealogie e documenti di natura feudale (patenti di nobiltà, infeudazioni, carte di franchigia, consegnamenti, affrancamenti).</p> <p>I testamenti sono stati oggetto di uno studio specifico da parte di O. Zanolli che ne ha curato la trascrizione integrale, servendosene anche per un aggiornamento e una messa a punto della genealogia di Casa Challant</p> <p>Da segnalare documentazione relativa ai castelli, alle miniere e alla storia delle comunità della media e bassa Valle d'Aosta (contea di Challand, baronie di Châtillon, Fénis e Aymavilles, feudi di Ussel e Saint-Marcel, comunità di Montjovet, Verrès, Issogne, Ayas e Brusson).</p> <p>Questo fondo contiene pure una cospicua raccolta di lettere e un discreto numero di reconnaissances, sia sotto forma di carte sciolte sia di minutari notarili: vedasi in particolare la categoria 340, Protocoles et reconnaissances (1370-1788).</p> <p>Carte degli Challant si conservano nell'archivio Del Carretto di Balestrino di Albenga.</p> <p><b>BIBLIOGRAFIA:</b> IBL.: Archivi 1952, p. 520; A. FRUTAZ -L. COLLIARD, Fonti Valle d'Aosta, pp. XXII, XXIV-XXVI, 57-64 e 98-126; L. COLLIARD, Études d'histoire valdôtaine, Aoste 1985, pp. 234-238 (Bibliothèque de l'Archivum Augustanum, 16); M. COSTA, I fondi archivistici in L'Archivio storico della Valle d'Aosta. Les Archives historiques régionales (1950-1990), Aosta 1991, p. 87; J.C. PERRIN, Inventaire des archives des Challant, voll. 4, Aoste 1974-1977 (Bibliothèque de l'Archivum Augustanum, 1, 4, 6, 8.); J.-G. RIVOLIN, Supplément à l'inventaire des archives des Challant, in Sources et documents d'histoire valdôtaine, IV, Aoste 1989, pp. 167-177 (Bibliothèque de l'Archivum Augustanum, 24);</p>

ID., Cenni sugli archivi valdostani, in L'Archivio storico della Valle d'Aosta cit. pp. 22-24;  
O. ZANOLLI, Les testaments des seigneurs de Challant, voll. 2, Aoste 1974-1979 (Bibliothèque  
de l'Archivum Augustanum, 3, 9).